

Nell'ultimo mese è salito il consumo di acqua rispetto allo scorso anno

Siccità, danni per 1 miliardo

La stima del prof Giuseppe Bombino della Mediterranea

REGGIO CALABRIA – Il caldo torrido di quest'estate sta creando notevoli disagi al settore agricolo e nelle prossime settimane potrebbe esserci anche problemi di sofferenza per la mancanza d'acqua. L'allarme siccità in questo mento riguarda soprattutto Lombardia, Triveneto, ma anche in alcune zone del sud (in Puglia, Calabria, Sicilia). E secondo gli esperti neanche l'arrivo di Beatrice e di qualche pioggia nel fine settimana potrà cambiare la situazione. L'aumento del consumo di acqua è salito del 5,7% rispetto ad agosto del 2011. Senza contare che fiumi e laghi sono in sofferenza, con una riduzione della portata d'acqua.

«Gli effetti sul nostro sistema agricolo provocati dai sette anticicloni africani che da inizio giugno interessano l'Italia e la mancanza di precipitazioni ad essi associata hanno creato la più grave siccità degli ultimi dieci anni con danni stimati pari a 1 miliardo di euro», rivela all'Agf Giuseppe Bombino, docente Università Mediterranea, dipartimento di scienze e tecnologie agroforestali e ambientali Facoltà Agraria.

«Le riduzioni alle principali produzioni agricole in Italia sono dell'ordine del 20% per il pomodoro e per il girasole, del 30% per il mais, fino al 40% per la soia e la barbabietola da zucchero, in Calabria – osserva Bom-



Un invaso

bino – il dato è ancora più drammatico. La siccità, inoltre, ha avuto gravi implicazioni sul benessere animale con conseguenti riduzioni della produzione di latte (in media del 20%, con punte che arrivano anche al 50% nei giorni più roventi) e di carni di suini (fino al 40%) a cui consegue un sostanziale calo dell'accrescimento. Anche le galline e le api risentono degli effetti del caldo, producendo meno uova e meno miele». «La complessità del fenomeno e le implicazioni sull'agricoltura – conclude il docente – richiedono, evidentemente, un ap-

proccio multidisciplinare non solo ai fini della previsione della siccità, ad esempio, mediante la definizione di indici climatici a diversa scala, e della disponibilità di risorsa idrica, per esempio attraverso l'uso dei modelli idrologici, ma anche contribuendo alla definizione di misure di mitigazione orientate sia a ridurre le domande di acqua, attraverso l'ottimizzazione dei sistemi irrigui o la selezione di colture meno esigenti, sia a incrementare le risorse disponibili, mediante la razionale gestione delle risorse idriche».